

CAPITOLO SPIRITUALE OFS MINORI 2004 AD ASSISI

“La verità vi farà liberi” – Dettami di pace del cammino francescano –

Il 6-7 novembre 2004 ad Assisi si è svolto il VI Capitolo Spirituale dell'Ordine Francescano Secolare Minori, dal titolo *“La Verità vi farà liberi”*, che ha visto convenire 1500 laici francescani dalle varie parti d'Italia ancora una volta in ascolto dei dettami di pace del carisma francescano.

Il Capitolo si è aperto con il Convegno introdotto dalla Ministra Nazionale Argia Passoni, che nel suo saluto ha posto in evidenza l'importanza di approfondire il rapporto pace, verità, libertà, un nodo che attraversa tutta l'esperienza di Francesco d'Assisi e che tanto fortemente inerisce alle motivazioni profonde della mancanza di pace oggi, sia a livello delle singole persone che a livello planetario, una pace messa in pericolo da una libertà non più ordinata alla verità. La stupenda frase evangelica di Giovanni *“La verità vi farà liberi”* rappresenta dunque una parola guida per smascherare ciò che porta alla schiavitù, al dominio, a tutto ciò che mina la pace. E una parola guida per illuminare ciò che sta a fondamento della pace.

Al Convegno, coordinato dalla dott.ssa Loretta Guerrini dell'Università di Bologna, hanno dato il loro contributo: Don Massimo Serretti (Pontificia Università Lateranense) con *“La Verità sull'uomo”*, il giornalista della Rai Dott. Piero Badaloni con *“L'informazione nell'era del 'Grande fratello': valori e disvalori della libertà”*, P.Marco Malagola (Justitia et Pax Ofm) con *“La non violenza testimoniata nei mille volti della violenza”* e il Prof. Giuseppe Tumminello (Università di Parma) con *“Il potere della bugia come rischio per la democrazia”*.

Don M. SERRETTI ha riflettuto sulla fedeltà alla Parola. Il linguaggio dell'uomo – ha detto – è sempre una risposta al linguaggio di Dio che, prima di tutto, si è espresso nella creazione. La Parola più alta è l'uomo per cui la falsificazione dell'uomo è una falsificazione della verità posta in essere dal Creatore ed è perciò la peggiore delle menzogne.

Nella storia moderna e contemporanea ci sono state negazioni della verità sull'uomo. Per esempio secondo J.Sartre l'uomo non ha una natura, ma è un essere che inventa se stesso e la sua dignità consiste nel poter assumere tutte le nature che vuole. Oggi si dice che non si dovrebbe più nemmeno parlare di sessualità, ma di *“genere”* che è un prodotto culturale e perciò può essere modellato come si vuole. Per questa strada si supera l'esistenza della famiglia, il problema dell'omosessualità... La Lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede: *“Collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo”*, vuole proprio opporsi a questa mentalità e ribadire che invece l'uomo ha una natura nell'essere maschio o femmina. Egli non può inventare se stesso, ma può solo obbedire alla *“consistenza di essere”* che il Creatore gli ha dato, alla *“legge”* di Dio, a ciò che Dio ha pensato quando lo ha creato.

L'uomo è tentato di pensare che la sua opera abbia in se stessa una giustificazione e di porsi come unico limite l'impossibilità di fare ciò che vuole. In questo modo il progresso è visto come un valore assoluto, come la fonte di ogni valore e si scambia la verità e la giustizia con quello che l'uomo può fare. Invece per il cristiano esse sono trascendenti.

Mai come adesso il mondo della comunicazione – ha detto **P. BADALONI** – e, in particolar modo quello della TV, si è allontanato dalla verità. Ma quanti sono i fruitori del mezzo televisivo a rendersene conto? Dal sito del Parlamento europeo risulta che il livello medio di istruzione degli italiani è al terz'ultimo posto in Europa. Al contrario siamo al vertice della classifica per indice di ascolto televisivo. In Italia il *“Grande fratello”* regna sovrano. Questa realtà è resa ancor più preoccupante dalla presenza del duopolio Rai-Mediaset che blocca qualsiasi forma di pluralismo. Poi c'è il grave problema delle immagini di violenza reiterata che provoca, soprattutto nei giovani, un'assuefazione ed esercita un fascino sui telespettatori. Il messaggio che più si cerca di veicolare, tramite il mezzo televisivo, è il consumismo e il mito del successo facile, con un conseguente senso di frustrazione e di alienazione. Compito dell'operatore dell'informazione che voglia avvicinarsi alla verità, non è tanto quello dell'imparzialità, che è impossibile, quanto quello della correttezza che significa: non nascondere le notizie scomode, dare le notizie in maniera completa, scegliere con equilibrio tra i vari input informativi pervenuti, mantenendo l'autonomia rispetto al mondo della politica e dei partiti. E bisogna promuovere una nuova coscienza tra i fruitori.

P. M. MALAGOLA di fronte alle ingiustizie e alle violenze che dilanano il mondo afferma che è giunto il momento di rimettere in onore il tema della non violenza, considerandolo fondamentale nel nostro tempo. Per la Chiesa, per noi, seguaci di S.Francesco, uomo non violento per eccellenza, la non violenza è un imperativo assolutamente inderogabile. Non dobbiamo chiudere gli occhi alla verità. La verità ci farà liberi se avremo il coraggio di viverla, testimoniarla e annunciarla. La vocazione alla pace e alla non violenza è inscindibile con l'essere cristiano. Giovanni XXIII considerava un grande privilegio l'appartenenza al

Terz'Ordine francescano e riteneva che per ricomporre le relazioni della convivenza umana fosse necessario basarsi su quattro pilastri: la verità, la giustizia, la libertà e l'amore (Pacem in terris). Paolo VI affermava che il nostro tempo, più che di maestri, ha bisogno di testimoni. Francesco ci ha insegnato la strada perché seguiamo le sue orme.

Per il **G.TUMMINELLO** la verità ci rende liberi a condizione che impariamo a trasformarla in una nostra esperienza interiore, affinché, per nostro tramite, la Parola entri nella storia incarnandosi. La verità ci è indispensabile per salvarci, ma allo stesso tempo ci è preclusa la sua piena e immediata rivelazione, perché, a tali condizioni, la verità, come Dio, ci risulterebbe intollerabile. È una verità insostenibile nella sua pienezza, ma pur sempre presente. Essa ci si rivela intimamente nella misura stessa in cui noi ci riveliamo a noi stessi per suo tramite, in un continuo rapporto tra verità e bugia che rende il processo di liberazione salvifico, pur nella sua intima drammaticità. La bugia quando si struttura in senso collettivo come ideologia totalitaria, si trasforma in una religione ideologica assoluta come il fascismo e il comunismo. Dopo tali illusioni oggi siamo entrati nella globalizzazione con la crisi della democrazia, per cui si è affermata una forma di potere tecnocratico anonimo e regressivo che svuota il rapporto governanti/governati fino a farlo diventare una relazione morta, senz'anima perché fondata sulla bugia, laddove occorrerebbe invece uno sviluppo della democrazia come "regime" della crescita nella responsabilità della libertà.

La sera del 6 novembre il numeroso popolo dei francescani secolari si è riunito nella Basilica di S.Maria degli Angeli per il Rosario meditato, guidato dal Custode della Porziuncola, P. Vittorio Viola, e la processione sul sagrato della chiesa ha visto migliaia di flambeaux innalzarsi ad invocare la pace per tutti i popoli della terra.

La mattina della domenica, dopo la presentazione della *Scuola di Pace – Quali iniziative di pace per l'anno 2004/2005?* – proposta dalla Prof.ssa Lucia Baldo e da P. Lorenzo Di Giuseppe, la solenne Celebrazione Eucaristica, cuore del Capitolo, è stata presieduta da S.E. Mons. Sergio Goretti, Vescovo di Assisi, che ha interpellato i laici francescani ad essere sulle orme di Francesco "totalmente di Cristo e totalmente della Chiesa per essere totalmente dei fratelli". Durante la Celebrazione è stato affidato ai Ministri Regionali Ofs il Mandato della Scuola di Pace che pone al primo posto nell'anno l'evangelizzazione della famiglia. La preghiera comunitaria nella Basilica di S. Chiara ha concluso il Capitolo con la meditazione sulla semplicità francescana di P.Luigi Moro e col Messaggio finale consegnato a ciascuno dei convenuti dalla Ministra Nazionale Argia Passoni, con l'impegno a rinnovare il cammino di conversione per rifare giorno dopo giorno quell'alleanza tra verità e libertà che solo può rendere possibile lo stare nell'obbedienza della pace.